

**DISCORSO
DELL'AVV.
GIUSEPPE BONTÀ
CAV. DELL'ORDINE
DE' SS...**

Giuseppe Bontà



DISCORSO

DELL' AVVOCATO

GIUSEPPE BONTÀ

CAV. DELL' ORDINE DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO,
PROFESSORE EMERITO DI GIUS CANONICO,
MEMBRO ONORARIO

DELL' ECC.^{ma} REGIA DEPUTAZIONE AGLI STUDI,

PRESIDENTE
DELLA SOCIETÀ ECONOMICA DI CHIAVARI

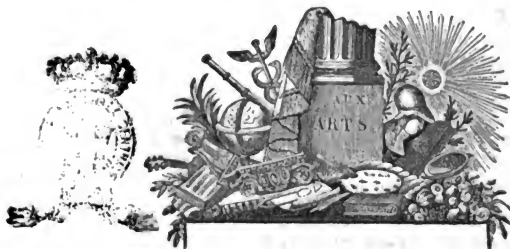
Letto nella pubblica adunanza del 3 Luglio 1846

IN OCCASIONE

DELL' ANNUA ESPOSIZIONE

E DELLA SOLENNE DISTRIBUZIONE DE' PREMI

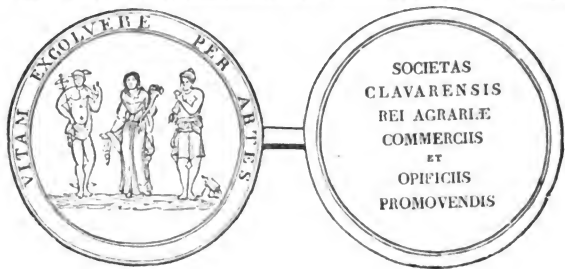
PER LE ARTI E PER L' INDUSTRIA PATRIA



Chiavari

Tipografia di Angelo Agiroffo

Con permissione.



Signori e Socii ornatissimi

Fu certo un generoso dimostramento di singolar favore, che voi mi rendeste, eleggendomi la seconda volta a Preside di questa illustre e benemerita Società Economica, condotti io credo dalla benevolenza, anzi che dal riconoscere in me alcuno dei pregi richiesti a sì nobile uffizio, e troppo necessarii in colui che è chiamato a far parola da questo posto d'onore delle arti, del commercio e dell'agricoltura, non che dei mezzi più acconci a migliorarne la condizione.

Confortato da tanta benignità, e sostenuto nelle mie cure ed incumbenze dalla vostra saviezza, se per avventura non corrisposi al vostro desiderio, perchè impedito da mal ferma sanità, ho potuto almeno conoscere il dovere di riferirvene quelle grazie che so e posso maggiori; e poichè giusta il lodevole costume debbo oggi in mezzo a voi farmi a parlare, io voglio qui pubblicamente confessare, tutta vostra essere l'opera impiegata per avvantaggiare le arti, le patrie manifatture e l'agricoltura, e a me nulla di essa appartenere, tranne il contento di averla ammirata, e l'onore di commendarla nella presente solennità.

Del che io ho ben ragione di rallegrarmi con voi, i quali non per pompa di vani studi, ma per fatiche oneste e profittevoli cercate di condurre una vita civilmente operosa, e meritar bene dalla patria. È sempre vivo nella Società, a cui appartenete, il nobile desiderio provato dai Padri nostri di sfuggire il danno che arreca all'umana famiglia l'ozio di chi maggiormente è favorito dei beni della fortuna; laonde, concesse le debite cure alla professione, all'impiego, alle domestiche bisogne, amate di applicare il rimanente tempo meditando e discorrendo intorno al modo di accrescere la cosa pubblica, e di promuovere l'industria e l'attività del popolo. Pienamente voi conoscete il profitto, che le arti risentono dalle cure dei buoni; quindi non volete darvi vanto di sole teorie, nè vi

contentate d' intendere e maravigliare il progresso delle vicine nazioni , ma discendete volonterosi alla pratica , e applicate i sani principii del sapere alla patria industria , affinchè i lavori dei nostrali si vantaggino al paragone di quelli degli stranieri , o li vengano almeno imitando in quei pregi , che li rendono più utili e più stimati. E ciò non solo dal testimonio di alcuni privati , ma da quello eziandio dell' universale ottiene la meritata approvazione in ciascun anno, che le manifatture della Provincia vengono a far qui bella mostra di sè a quanti si recano a visitare queste felici sponde dell' Entella. Perciocchè in ciascuna esposizione della patria industria i nostri artefici significano chiaramente colla maggior finezza e perfezione dei loro lavori il frutto de' vostri savi consigli , e quel valore sempre nuovo che loro inspira la ricompensa della lode e del premio solennemente distribuito ai più meritevoli e degni ; i quali pare a me che vogliano in certo modo rispondere alle vostre cure , e giustificare la saggezza dei vostri ammonimenti , ossia che si facciano commendare per accurata esecuzione di disegni da voi proposti , ossia che meritino encomio per rarità di lavoro , che riesca a maggior comodità e bellezza delle nostre suppellettili , ossia ancora , che si mostrino eccellenti in qualche nuovo ingegnoso ritrovamento , tanto dinanzi a noi più pregievole , quanto li sappiamo meno forniti di mezzi a ciò opportuni. Ed è per fermo dolcissimo a

ricordare , come non di rado gli approvatori delle patrie nostre manifatture restassero maravigliati , che fosse in Chiavari tanta e sì bella gara , e tra voi , che col guiderdone assegnato ai migliori prodotti delle arti cercate di proteggerle e onorarle , e tra gli artefici , che per moltiplicare di diligenza , e per condurre con amore i loro lavori si studiano di mostrarsi meritevoli di tanto patrocinio.

Nel presente anno si vien pur confermando una tal verità , e si appalesa in tutta la sua luce agli accorrenti alle nostre feste. È in fatti in quest'anno , che adunandosi in Genova l' eletta schiera dei Sapiienti Italiani , quella Civica Amministrazione venne in desiderio di vedere riunite colà nella pubblica esposizione dei prodotti industriali le migliori manifatture dello Stato , e a noi pure indirizzava l'onorevole invito di concorrere alla prova insieme con le altre Società rivolte a promuovere le arti e il commercio. Il quale invito significando noi a questi nostri artefici , abbiamo loro raccomandato di mostrarsi giusta il loro costume alla bella prova valorosi. Nè fu vano il consiglio , perchè già sappiamo che i migliori dei nostri artisti posero tosto mano all'opera , studiandosi , quanto è da loro , a riprodurre qualche manifattura da voi nei passati anni lodata e premiata , o ad effettuare qualche ingegnoso pensiero , che loro valga la lode di profittevole novità nell'arte in che si travagliano. E qui non surga pure in mente a taluno

il dubbio , che la Società Economica di Chiavari , massimamente in fatto di lavori in legno , abbia a rimanere addietro a qualche altra del Reame , perciocchè Gaetano Descalzi , il nostro valente *Campantino* , saprà per sè solo reggere al paragone di qualsia altro competitore. Egli è , che ci prepara un numero eletto di sue sedie tanto desiderate e lodate anche fuori d' Italia , come modelli di grazioso lavoro e di forza insieme incomparabili ; egli è che intende studiosamente a commettere insieme i svariati truciolieri per farne quindi quasi una veste vagamente intarsiata ad altro de' suoi tavoli ammirati già da Principi , e dalle Accademie ; egli è altresì che va industriandosi in ogni guisa per perfezionare vieppiù l' utile trovato onde primo cercò riparare l' argentea foglia degli specchi , sicchè sostengano più giorni l' immersione nell' acqua senza ritrarne sfregio alcuno , che minimamente ne appanni la splendida luce per cui riflettano men vera l' opposta immagine.

A questo lodevolissimo maestro dell' arte verranno dietro gli altri che ne seguono con lode l' esempio , e cercano emularne l' applaudito merito , e tutti quelli altri , che con diverse manifatture concorrendo a far bella questa industriale festività mostrano aver meglio compreso il consiglio , che avete dato loro , di tutto spiegare l' ingegno in quest' anno , che par destinato ad una speciale nominanza della nostra Economica Società. Il perchè speriamo che verranno pregiati

nella prossima esposizione in Genova i nostri letti di ferro , di cui per opera vostra fu di recente introdotta anche fra noi la manifattura ; nè minore approvazione meriteranno i nostri tavoli a tarsia lapidea , invenzione al tutto propria de' nostri artefici , per cui imitano il bel lavoro che fa la natura nel marmo , screziandoli a varietà di colori , e commettendoli solidissimamente insieme. Portiam pure buona fiducia , che otterranno la dovuta lode i veluti e le mantiglie di Zoagli , i damaschi e i rasoni di Lorsica , i quali reggono al paragone non facile di quelli che si lavorano oltr'Alpe ; e là saran pure ammirati i merletti , le blonde e i veli di Santa Margherita ricercati da lontane città , tanto per la bellezza del disegno , che pel raro lavoro delle trame con fina industria conteste. Nè vi si mostreranno men diligenti e studiosi nell'arte i nostri fabbricatori in lino , i quali esporranno al pubblico giudizio le loro tele e le tovaglie sopra di ogni altre più pregiate , sì per biancore e finezza nel tessuto , che per robustezza nel filato.

Queste nostre manifatture , accompagnate coi prodotti dell' industria agricola ameremo di presentare ai Direttori della pubblica Esposizione Genovese accertandoli , che non cesseremo dal promuoverle a maggior incremento , studiando e consigliando i nuovi progressi , finchè non le veggiamo a quel grado condotte di perfezione , che fruttino il maggior bene del popolo , e lode più invidiabile a chi le coltiva. Noi

diremo pure a que' Savi, i quali ci hanno nell'opera avvalorati, che noi intendiamo specialmente d'indirizzare i nostri pensieri a vantaggiare l'agricoltura, principalissima di tutte le arti, alla cui prosperità le Accademie di Europa vogliono impiegato questo bello e durevol tempo di civile pace. Diremo, che noi pure sentiamo il bisogno d'introdurre nelle nostre campagne un'elementare istruzione per coloro che le coltivano, affinchè conoscano il modo di migliorare la loro condizione, e di trarre maggior profitto del tempo, dell'intelligenza loro, e dei loro campi. Perciocchè duolci il vedere come tutto di si perda una gran parte di rurale dovizia per l'inesperienza dei medesimi coltivatori, nei quali si desidera tuttavia quella speciale istruzione che li faccia avvertiti del danno cagionato da un albero men buono, e men prospero, che pure occupa lo stesso spazio di un albero più adattato a quel terreno, e fruttifero, e di semi più eletti e produttivi: ci duole, che una pertinace ignoranza, non potuta ancor vincersi da savi consigli, tuttora ricusi quei miglioramenti all'agricoltura, che furono altrove profittevolmente introdotti e circa il tempo e circa il modo di educare le vigne, e circa l'arte di meglio concimare il terreno, e seminarvi le biade con più prospero successo, e circa ai mezzi di render più utili le valli finor pur troppo neglette, e le montagne tuttavia sterili e nude, le quali potrebbersi con tanta agevolezza, e che è più,

con tanta utilità rivestir di castagni e di pini , o di altri alberi più adattati alla località.

Pertanto noi , che convinti del vantaggio recato alle arti da una savia istruzione , abbiamo aperto ai loro cultori le scuole di architettura e di ornato , e di geometria applicata ; or vogliamo altresì concorrere ai progressi dell' agricoltura , ammaestrando i nostri giovani campagnuoli in quei salutar precetti che gli ajutino ad abbandonare le loro pregiudizievoli abitudini , e ad accrescere la fecondità de' loro campi. E per conseguire un sì nobile scopo noi pregheremo i Sapienti Italiani a giovarci de' loro consigli e delle loro dottrine , e perciò inviando al prossimo loro congresso alcuni Membri della nostra Società più intelligenti in fatto di coltivazione , esporremo loro il nostro comun desiderio , anzi il bisogno che sia nuovamente composto e pubblicato un *Manuale del Col-
tivatore Italiano*, ove i dotti e i pratici raccolgano il fiore dei loro studi , e delle loro proprie esperienze sulla natura dei terreni della Penisola , e sul modo di renderli più fertili e produttivi , affinchè si mostrino poscia ai coltivatori di ciascuna provincia d' Italia e chiari , e distinti e dispogliati di ogni teorica speculazione i metodi , che più convengono alla diversità dei terreni e del clima , e alla natura dei medesimi coloni. Nella qual opera pur si addice di concorrere alla nostra Società Economica , proponendo all'ottavo Congresso Italiano , come parte del libro desiderato ,

quei particolari documenti ch'essa conosce più opportuni e giovevoli a fecondare le nostre campagne , i quali raccolti poi in un libro , che io vorrei intitolato *Manuale del Coltivatore Ligure* , ci studieremo diffondere nelle nostre ville , raccomandandone l'uso e la spiegazione a coloro tra il Clero , che vi adempiono i principali uffizii del Sacerdozio , cui significando il nostro desiderio di averli a Socii Onorarii , intendiamo di esprimere così la nostra comune aspettazione. = Vedete , o eletti alla venerazione dei buoni , quanta fiducia c'inspira la nobiltà della vostra missione. Noi vi crediamo i mandati da Dio a illuminare le menti , e ad infiammare i cuori intorno a ciò che saper si conviene , e intorno a ciò che convien amare ed operare. Voi siete chiamati a consigliare i fedeli che ignorano ; a dirizzare le volontà che traviano. Ma ciò non basta per conciliarvi l'ossequio dovuto alla virtù , e obbligarvi di gratitudine quanti giovate di cristiana carità ; poichè voi medesimi l'insegnate : questa carità non ci comanda soltanto di provvedere al bene delle anime , vuole altresì che ci studiamo di aiutare i nostri fratelli nella vita temporale. Perciò a voi ne venghiamo per affidare alla diligenza ed al giudizio vostro il prezioso deposito delle comuni speranze , pregandovi di volerci esser compagni nell'assidua e importantissima opera di prosperare la sorte dei coltivatori al vostro amore commessi. L'arte, onde eglino sudano e vivono , e onde il paese

e lo Stato si vantaggiano , è uno dei principali pensieri dei moderni Scienziati , i quali per mezzo vostro vogliono recarne gli elementari principii alla cognizione di tanti semplici e rozzi , che pur meritano di apprendere ciò che lor spetta , e che più da vicino interessa la quotidiana lor vita. Voi dunque , o Padri e Maestri del popolo , unitevi ai nostri studi , alle nostre premure , e cercate di svolgere e di dichiarare alla comune intelligenza quanto si è trovato fin qui di meglio conforme e più acconcio a far crescere e prosperare la ricchezza del vostro paese. Combattete la codardia peritosa , togliete le prevenzioni pertinaci , e le male abitudini struggete. Imparino da voi i coloni a sperimentar quel nuovo metodo che vien suggerito da Savii pratici : datene voi primi l'esempio , facendo coltivare secondo quei medesimi principii le terre di cui siete gli amministratori. L'esperienza , più potente d'ogni ragionamento , li muoverà a ripetere ed imitare quanto vedranno essere stato da voi con vantaggio operato. »

Queste cose noi loro diremo , confidenti che sia per venircene un frutto di comune utilità , il quale avrassi a raccogliere più copioso pubblicandole specialmente nei giorni delle più tenere e solenni nostre festività religiose consacrate alle glorie della Regina del mistico Orto , segno amoroso dei nostri voti , e perenne sorgente di grazie a questo Popolo onorificato dalla di Lei prodigiosa apparizione. Imperciocchè

il solo annunziare , che sotto gli auspici di MARIA DELL'ORTO proponemmo di applicar l'animo a prosperare la patria agricoltura , sarà agli abitatori delle nostre campagne di possente stimolo , e di persuasione efficace , perchè pronti e volenterosi seguitino i nostri consigli , e li rechino ad effetto. Per tal guisa ajutati dalla divina Provvidenza a compiere questo buon desiderio , noi avremo nuovo argomento di applaudire alle ottime intenzioni de' Padri nostri , che istituirono queste annue solennità , affinchè perpetua si conservasse tra noi la memoria dei beneficii dal Cielo ricevuti ; quindi più dolce noi sentiremo l'obbligo di mantenerle sempre gloriose di verace pietà , e splendide di bella pompa , come quelle , che non solo giovano a ravvivare la nostra fede , ma ad accrescere eziandio la civile prosperità della nostra cara patria.



Società Economica di Chiavari

della l'anno 1791

PER L' INCORAGGIAMENTO DELL' AGRICOLTURA , DELLE ARTI ,
DELLE MANIFATTURE E DEL COMMERCIO.

Catalogo de' Socii (anno 1846).

SOCII CONTRIBUENTI.

Agazzi Giuseppe, *Sindaco di Varese.*
Anguissola d'Altoè Conte Antonio.
Ansaldo Dott. Matteo.
Arduino Dott. Matteo.
Arrigo Camillo, *Insinuatore a Giaveno.*
Balbi Marchese Giacomo fu Tomaso.
Bancalari Dott. Stefano, *Commissario del Vaccino nella Provincia di Chiavari, Memb. del Comit. dell' Ospizio, e della Commiss. per la Biblioteca.*
Bancalari Domenico Antonio Benedetto Causidico Collegiato, *Membro del Comitato d'Arti e Manifatture.*
Bancalari Sac. Giovanni.
Bermondi Presidente Conte Bartolomeo, *Comm. *, Consig. di Stato Ordin.*
Bertarelli Napoleone Francesco, *Uffiziale delle R. Poste, Assess. della Società, Membro del Comit. d'Arti e Manifatture, e della Commissione per la Biblioteca.*
Bertone di Sambuy March. Emilio, *, *Colonnello d'Artiglieria.*
Bianchi D. Girolamo dei Conti di Lavagna, *Monaco Olivetano.*
Bontà Giuseppe Cav. dell' Ord. Pontificio dell' Aurata Milizia, *, *Prof. emerito di Gins Canonico, Membro onorario della Regia Deputazione degli Studi, Presidente della Società.*
Borelli Conte Giacinto, G. *, *dec. del G. C., Primo Presidente dell' Eccellentissimo R. Senato di Genova, ecc.*
Borzone Can Bartolomeo, *Can. Teol.*
Boselli Sac. Luigi, *, *Dirett. del R. Stabilimento dei Sordo-Muti in Genova.*

Botteghi Alessandro *Farmacista.*
Botti Sac. Giacomo *Avv.*
Botti Notaro Sebastiano.
Botti Canonico Giuseppe, *V. Direttore delle Figlie di Maria dell' Orto.*
Botti Avv. Cesare, *Giudice a Borzonasca.*
Botti Alessandro.
Botti Gaetano, *Sostit. Causidico.*
Brignole Cardinale Giacomo *Arcivescovo di Nazianzo, G. *, dec. del G. Cord.*
Brignole Sale Marchese Antonio, G. *, *dec. del G. C., Cav. di varii Ordini, Ministro di Stato, Ambasciat. presso S. M. il Re dei Francesi.*
Brignole Sale Marchesa Artemisia nata Negroni, *Dama d' Atour di S. M. la Regina Regnante.*
Brignone Giovanni, *Ingegnere della Provincia di Acqui.*
Bruzza Carlo *Farmacista in Genova*
Cabella *Avvocato Cesare.*
Cabiati Cav. Gio. Battista Polidoro, *, *e dell' Ordine Militare di Savoia, Magg. Gen. Comandante la Città e Provincia di Chiavari.*
Cademartori G. Battista *Prete dell' Orat.*
Caranza Barone Vincenzo.
Casaretto Dottore Giovanni.
Casaretto Michele.
Castagnino Giuseppe *Sindaco della Città di Chiavari, Presidente del Tribunale di Commercio, Priore della Direzione dell' Ospizio, e Membro del Comitato d'Arti e Manifatture.*
Castagnola Senatore Giovanni.

- Cavasola Nobile Giuseppe, *Ispett. Insinuatore, V. Presidente della Società, Segretario della Direz. dell' Ospizio, e Membro del Comit. d' Arti e Manif. Cella Canonico. D. Lorenzo Arcidiacono in Bruguato, Professore di Filosofia. Centurioni di Goreto Principe G. Battista, dei Primi Gentiluomini di Camera di S. M., G. Cord. e G. Commend. ✱*
 Copola Francesco.
 Corradi Conte Camillo, ✱, *Sindaco di Levanto.*
 Curlo Spinola Cav. Pietro Brancaleone, *Intendente in Voghera.*
 De Ferrari Marchese Raffaele Duca di Galliera.
 Del Carretto di Balestrino Marchese Domenico, *Com. ✱, Consigliere di Stato Ordin., Magg. Gen. nelle R. Armate.*
 Della Cella Prefetto Domenico, *Avv. Fiscale in Chiavari.*
 Della Cella Not. G. Andrea, *Segr. della Commiss. per le Scuole.*
 Della Torre Dottor Nicolò, *Membro del Comitato d' Agricoltura.*
 Delpino Avv. Enrico *Membro della Direz. dell' Ospizio, e del Comit. d' Agricolt.*
 De-Mari Marchese Ademaro, ✱, *Gentiluomo di Camera di S. M.*
 Devoti Not. Gio. Domenico, *Segret. della Riforma degli Studi in Chiavari.*
 Devoto Canonico Pietro Emanuele.
 Doria Marchese Massimiliano.
 Durazzo March. Marcello Luigi, G. C. ✱, *decorato del Gran. Cord., Segretario perpetuo dell' Accademia Ligustica di Belle Arti.*
 Durazzo Marchese Giovanni Luca fu Giacomo Filippo.
 Eandi Cav. Giovanni, *Vice Intendente Generale d' Azienda, Amministratore in secondo delle R. Zecche.*
 Faà Bruno P. Carlo delle S. P., *Prof. di Rettorica nel Collegio di Chiavari, Socio corrisp. dell' Accad. delle Scienze ed Arti d' Alessandria, Assessore della Società.*
 Fabre Avvocato Andrea, *Intendente a Thonon.*
 Falconi Canonico Lazaro, *Rettore dello Spedale Civile di Chiavari.*
 Favaro Sacerd. Giovanni, *Bibliotecaio della Società.*
 Ferrari Mons. Agostino Dott. in ambe le Leggi, *Cameriere d' onore extra urbem di S. S.*
 Franzoni Monsignor Luigi, *Arcivescovo di Torino, Cavaliere dell' Ordine Supremo della SS. Nunziata, G. ✱, dec. del G. Cord.*
 Galli della Mantica Conte Felice, *Consigliere all' Intendenza Gen. d' Annecy.*
 Gandolli Avv. Gio. Cristoforo, *Bibliotec. nella R. Università di Genova, Membro del Comitato d' Agricoltura.*
 Gandolli Avv. Emanuele, *Ispett., Ricevit. de' diritti di successione in Torino.*
 Gandolli G. Battista *Assess. della Società.*
 Gardella Ignazio, *Archit. Civ. e Idraul. della Cam. di Comm., e dei Provved. in Genova.*
 Garibaldi Anton-Maria Causid. Colleg., *Segr. della Giunta Sanit. di Chiavari.*
 Garibaldi Sacerdote Giuseppe Canonico onorario di N. Signora in Parigi.
 Gatti Avv. Gabriele *Prefetto al Tribunale in Chiavari.*
 Gatti Gabriele *Farmacista.*
 Gazzino Giuseppe.
 Giovanelli Dottor Paolo, *Abate Mitrato di N. S. del Rimedio in Genova.*
 Giustiniani Conte Stefano, ✱, *Gentil. di Camera di S. M., Presidente del Magistrato di Sanità in Genova.*
 Grafagni Monsignor Francesco Sante, *Canon., Camer. di S. S., Maestro di Cam. del Cardin. Arcivesc. di Genova.*
 Grillo Luigi Causidico Colleg.
 Guillot Giuseppe.
 Lagomaggiore Canonico Daniele.
 Luciardi Monsignor Domenico, *Presidente della Comarca d' Ancona.*
 Marana Falconi Marchese Luigi.
 Marvè Avv. Curzio, *Giudice a Chiavari.*
 Massa Sacerdote Aurelio *Rettore di Santa Giulia.*
 Massa Canonico David *Memb. della Com. per le Scuole.*
 Massone Avv. Pietro, *Sostituto Avvocato dei Poveri a Genova.*
 Molfini Pini Della Cella Francesco.
 Mongiardini Dottore Franco, *Assessore della Società, Memb. del Comit. d' Arti e del Comitato d' Agricoltura.*
 Mongiardini Francesco, *Vesicatore dei Pesi e Misure della Provincia.*

Mongiardini Agostino , *V. Segret. Gen. della Società.*

Noli Settinio , *Console Generale delle Repubbliche Anseatiche.*

Nomis di Cossilla Conte Augusto , *Consigliere alla R. Intendenza Generale di Chiavari.*

Norero Notaro Agostino in Rapallo.

Norero Nicolò Arciprete di Foggia.

Pallavicino Marchese Avv. Francesco.

Pallavicino Marchesa Luigia nata Sauli.

Pallavicino Marchese Avvocato Camillo , *Riformatore degli Studi in Chiavari.*

Paulucci Marchese Filippo , *Cavaliere dell' Ord. Sup. della S. S. Nunziata , G. Cord. ✱, Cav. di S. Aless. Newschi colle insegne in diamanti , e di altri Ordini , Generale , Governatore della Divisione di Genova , Ministro di Stato , ecc. ecc.*

Penecini Ferdinando Luigi , ✱, *Senat. nel R. Senat. di Genova.*

Pessagno Conte Giuseppe.

Pini Francesco.

Podestà Gio. Antonio Chimico Farmacista

Podestà Notaro Luigi.

Podestà Luigi , *Ispet. ai Boschi del Circ. di Chiavari , Membro della Direzione dell' Ospizio , e del Comitato d' Arti e Manifatture.*

Prasca Giuseppe , *Esatt. in Sestri di Lev.*

Quaglia Cav. Luigi Zenone , *Maggiore Generale , Comandante della Città di Genova.*

Questa Dottor Domenico , *Segret. Gen. della Società , Memb. del Comitato dell' Ospizio , e della Commissione per la Biblioteca.*

Raffo Cav. Giuseppe , *Primo Segretario di Stato per gli Affari Esteri di S. A. il Bey di Tunisi , Cav. di varii Ordini ecc. ecc.*

Raggi Marchese Gio. Antonio , *Ministro di Stato , Presidente della Sezione di Finanze al Consiglio di Stato , Gran Cord. e Gran Priore ✱.*

Rati Opizzoni Cavaliere Carlo.

Reborei Sacerd. Felice.

Reborei Dott. Pellegrino.

Repetti A. Benedetto , *Comm. di Polizia presso il Governo di Cuneo.*

Repetti Dott. Agostino Memb. della Com. per le Scuole.

Revello Avv. Lazaro.

Rivarola Marchese Negrone , *Commend. dell' Ordine di S. Gregorio Magno , Membro del Comitato dell' Ospizio.*

Rivarola Marchesa Anna nata Cicoperi.

Rocca Andrea.

Roddolo Avv. Tomaso Assess. Istrutt. al Tribunale di Chiavari.

Sage Avv. Filippo , ✱, *Intendente Generale del Circondario di Chiavari.*

Sanguineti Dott. Gio. Antonio.

Saporiti Emanuele R. Tesoriere della Provincia.

Serra March. Orso.

Sivori Giuseppe Causidico Colleg.

Solari Contessa Settimia nata Pizzorni.

Solari Monsig. Giuseppe , *Dott. in S. Teologia , Canonico Arciprete , Vicario Foraneo , Cameriere di S. S.*

Solari Antonio , *Cassiere della Società*

Solari Sacerdote Luigi Avvoc.

Solari Avvocato Vittorio Antonio.

Solari Sacerd. Agostino , *Membro della Comm. dell' Ospizio.*

Solari Luigi Antonio Sostit. Causidico.

Spinola Marchese Giacomo , ✱, *Cent. di Camera di S. M.*

Tadini Cardinale Placido Maria , *G. ✱, dec. del G. Cord. , Arciv. di Genova.*

Torriglia Marchese Paolo Gerolamo , ✱, *Magg. nelle R. Arm. , Deputato nella R. Deputaz. agli Studi in Genova.*

Torriglia Marchese Alessandro.

Vaccarezza Dottor Carlo Membro del Con. d' Agricoltura.

Viale Sacerd. Giambattista.

Vivaldi Pasqua March. Pietro di Trivigno , *Duca di S. Giovanni , dei Primi Gentiluomini di Camera di S. M. , Tesoriere dell' Ordine Supremo della S. S. Nunziata , G. ✱.*

Viviani Dottor Giacinto , *Professore di Clinica interna nella R. Università di Genova.*

Zunini Avv. Luigi , *S. Avv. Fisc. a Novi.*

SOCI ONORARII.

Uffiziali della Società d'Incoraggiamento

DI SAVONA.

Ricardi dei Conti di Netro *Monsignor*
Alessandro Ottaviano, *Vescovo di Sa-*
*vana e Noli, Elemosin. di S. M., **
Presidente.

Mathieu D. Antonio, *, *Intendente Ge-*
nerale del Circondario, V. Presidente.

Pallavicini Nobile Domenico, *Riccvitore*
Princip. delle R. Dogane, Assessore.

De-Sciara Nob. *Avv. Giuseppe, Avvocato*
Fiscale della Provincia, Assessore.

Nervi *Avv. Giuseppe, **, *Assessore al*
R. Tribunale di Prefettura, Assessore.

Belloro Luigi, *Assessore.*

Assereto Nob. *Dott. Paolo Segret. Gen.*

Muzio *Avv. Giambatista V. Segret.*

Pescetto *Nicolo Cassiere.*



SOCI AUSILIARI.

Bolasco *Girolamo, Canonico Teol. della*
Metropolit., Dott. P. P. di Teologia
nel Seminario Arcivescov. di Genova.

Casaretto *Sacerdote Lazaro, Rettore di*
Avegno.

Descalzi *Gaetano, detto Campanino,*
Ebanista di sua Maestà in Chiavari.

Feirano *Michele.*

Podestà *Canonico Nicolò, Rettore di*
S. Salvatore.

Prato *Sacerdote Agostino delle S. P.*

Rettore del Collegio d'Oneglia.

Prato *Architetto Giambatista.*

Schiaffino *Sacerdote Giacomo, Rettore*
di S. Lorenzo della Costa.

Wannenes *Luigi in Genova.*



SOCI CORRISPONDENTI.

Bixio *Dottor Alessandro in Parigi.*

Bancalari *P. Michele delle Scuole Pie,*
Professore di Fisica nella R. Univer-
sità di Genova.

Baratta *Dottore Giovanni, Medico e Chi-*
ruogo nell' Imp. e R. Collegio Militare
a Milano.

Berzelius *Cav. Gio. Giacomo, Segretario*
della Regia Accademia delle Scienze
in Stokholm, ecc.

Bianchi *Dott. Agostino, a Diano Castello.*

Bianchini *Avv. Franc. Anton., a Novara*

Bianconi *Canonico Enrico, Teologo nella*
Cattedrale di Livorno.

Biasoletto *Dottore Bartolomeo, Profess.*
di Botanica a Trieste.

Bonafous *Matteo, Direttore dell' Orto*
sperimentale della Società Agraria di
*Torino, **, *e della Legion d'Onore.*

Botto *Dott. Girolamo, Profess. emerito*
nella R. Università di Genova

Brignole *March. Gio. Carlo, Grande di*
Corona, decorat. del G. Cord., G. Am-
*miraglio, G. *, Ministro di Stato.*

Brizzi *Oreste Aretino, Capitano Conserv.*
decorato della R. Medaglia d'oro pel
Merito Civile di Svezia con nastro ec.,
Socio di varie Accademie.

Cacherano *d' Osasco Conte Enrico, Cav.*
*G. *, Primo Gentiluomo di Camera*
di S. M., Grande di Corte.

Calamandrei *Carlo, Ajuto della Scuola*
di Chimica in Firenze.

Capuri *Dottor Lazaro, Medico a Lucca.*

Cibrario *Nobile Luigi, *, **, Segret.*
della Deput. di Storia ecc. a Torino.

Coardi *di Balangero Conte Ernesto.*

Colla *Antonio Professore Direttore del-*
l'Osservatorio Meteorologico dell' Uni-
versità di Parma

Cordero *C. Giulio de' Conti di s. Quintino.*

Cousin *Barone Vittorio Pari di Francia.*

Dasso *Sacerdote Agostino, Provinciale*
delle Scuole Pie in Genova.

De Ambrosys *Giuseppe.*

De Blanries *Cav. Tellier, Uffiz. della*
Legion d'Onore, già Console Generale
di Francia in Genova.

De Franceschi *Can. Francesco a Firenze.*
 De La Roche Pouchin *Conte Achille, Cav. G. C. di varii Ordini, Ciambell., Ajutante Gen., Capo di Stato Magg. di S. A. il Duca di Lucca.*
 De La Roche Pouchin *Conte Giuseppe, Magg. di Stato Magg., Segret. degli Ordini di S. A. R. il Duca di Lucca.*
 De Moléon *S. G. V., Dirett. Fondatore della Società Politecnica di Parigi, Cavaliere della Legion d' Onore, e di altri Ordini.*
 De-Navasqués *Conte Domenico, Dirett. del Gabinetto, Ciambell. di S. A. R. il Duca di Lucca, Cav. di varii Ord.*
 De-Navasqués *Conte Sebastiano, Scud. di S. A. R. il Duca di Lucca.*
 De Neker *Bar. Giorgio, Consig. intimo, e Medico di S. A. R. il Duca di Lucca.*
 De Rossi *Comm. Gian Francesco, Cav. G. C. di varii Ordini.*
 Despine *Carlo Maria, *, Ispettore delle Miniere in Toriuo.*
 Despine *Costante Dottore in Medicina.*
 Duceptiaux *Edoardo, Direttore degli Stabilimenti Pubblici del Belgio.*
 Duvet *Richardot, a Langres.*
 Elice *Ferdinando, Professore emerito nell' Università di Genova.*
 Ferrero *Pietro Baldassarre, Intendente.*
 Ferrero *della Marmora Cav. Edoardo, Gentiluomo di Camera di S. M.*
 Fioruzzi *Sacerdote Pier Luigi, P. P. di Fisica in Piacenza.*
 Freschi *Conte Gherardo di S. Vito al Tagliamento.*
 Galli *Avv. Odoardo, Segl. perpetuo della R. Accademia dei Filomati in Lucca.*
 Gallini *Avv. Giovanni, *, Riformatore degli Studi in Voghera.*
 Gallizioli *Dottore Filippo, Georgofilo in Firenze.*
 Gallo *Dott. Gio. Giuseppe, Presidente dell' Accademia Filarmouica di Cuneo.*
 Gandolfi *Camilla Pittrice onoraria di S. M. Sarda.*
 Gargioli *Girolamo di Fivizzano.*
 Gatta *Dott. Lorenzo Francesco.*
 Giordani *Pietro a Parma.*
 Giorgi *Sacerdote Eusebio delle S. Pie, P. P. di Fisica in Firenze.*
 Giovanetti *Avvocato Giacomo *, †, a Novara.*

Giulio *Cav. Carlo Ignazio.*
 Gräberg *di Hemsö Conte Cav. Jacopo, Console onor. di S. M. il Re di Svezia e di Novergia, Ciambell. di S. A. I. e R., Bibliotecario Palatino a Firenze.*
 Grillo *Conte Giambattista, Comm. *, Presidente del R. Senato di Savoia.*
 Isnardi *Sacerd. Lorenzo, *, Ex-Provinciale delle Scuole Pie, Precettore dei Principi Reali di Savoia.*
 Lair *Pietro Amato, Segretario della R. Società d' Agric. e Comm. di Caen.*
 Maccary *Dott. Angelo, a Nizza maritt.*
 Magi *Diodoro Orat. Apriolico.*
 Manno *Bar. Giuseppe, Com., *, Cons. †; Socio di varie Accademie, Reggente di toga al Supremo Consiglio di Sardegna, V. Presidente della Commiss. Superiore di Statistica.*
 Messea *Conte Alessandro, Ispettore Forestale a Torino.*
 Mingori *Cav. Francesco, Prof. di Medic. comparat. in Lucca, Tenente nei R. Carabinieri a cavallo, dec. della Croce del merito di S. Giorgio.*
 Muletti *Carlo di Saluzzo.*
 Perilli *Monsignor Scipione a Roma.*
 Pezzi *Canonico Pietro Giacinto.*
 Piaggio *Giuseppe, Vice Direttore nelle Regie Poste di Genova.*
 Ponte *di Pino Conte Giuseppe, *, in Torino.*
 Plana *Giovanni, Comm. *, Cons. †, Cav. della C. F. d' A., R. Astronomo, Prof. d' Analisi nell' Univ. di Torino.*
 Pucci *Camillo.*
 Ragazzoni *Dott. Rocco, Segret. perpetuo della R. Società Agraria di Torino.*
 Ridolfi *Michele Segret. della Commiss. d' Incoraggiamento di Lucca.*
 Rizzi *Domenico, Ingegnere a Padova.*
 Rodolfi *March. Cosimo a Firenze.*
 Roletti *Giambattista, Isp. delle R. Poste in Genova.*
 Romani *Felice, †.*
 Rosani *Giovan. Battista delle Scuole Pie, Vescovo di Eritrea, Presidente della Pontificia Accademia de' Nobili Ecclesiastici.*
 Rossi *Avv. Antonio, in Piacenza.*
 Saluzzo *Cav. Cesare di Monesiglio, Cav. dell' Ord. Sup. della SS. Nunziata, Governatore delle LL. AA. RR., ecc.*

Saint-Martin Michele , in Torino.
 Savoyen L. Dott. in Medicina a Montiers.
 Serra Cav. Francesco, *, Reggente
 l'Azienda G. delle Gabelle in Torino.
 Serristori Conte Comm. Luigi, Generale
 Govern. in Siena.
 Sinibaldi Prof. P. Priore del Collegio
 Scientif. Tecnico di Lucca.
 Soprani Abate Girolamo, Limosiniere
 di S. M.
 Smith Dott. Antonio, Consig. e Medico
 di S. A. R. il Duca di Lucca.
 Testi Dott. Filippo, V. Presid. dell'Ac-
 cademia della Valle Tiberina Toscana.
 Thenard Baroue G. L. Pari di Francia.
 Tommasi Mousig. Annibale, Vescovo di
 Borgo S. Sepolcro, Cav. di S. Stefano.
 Tomasini Cav. Giacomo, Professore nella
 Università di Parma.

Targioni Tozzetti Antonio, Professore
 di Chimica e Botanica in Firenze.
 Toschi Paolo, Direttore delle Gallerie
 di S. M. la Duchessa di Parma.
 Trevisi Giuseppe, *, Intendente Gen.
 Turio Bernardino, Chimico Farmacista.
 Turchetti Dott. Odoardo.
 Varese Dott. Carlo, *, a Voghera.
 Varni Santo, Scultore in Genova.
 Veneziani Sacerdote Giuseppe, P. P. di
 Filosofia in Piacenza.
 Wenk Adv. Giovanni Segretario della
 R. Azienda dell' Interno a Torino.
 Zantedeschi Francesco, Membro effettivo
 pensionato dell'I. R. Istituto Veneto,
 Professore di Fisica e Matematica ap-
 plicata nell'I. R. Liceo di Venezia.



SOCI DELLA CLASSE DE' FILOMATI.

Arduino Dott. Matteo.
 Bancalari Dott. Stefano, Prefetto.
 Bocciardi Sacerdote Giuseppe, Preposito
 di Bacezza.
 Borzone Canonico Bartolomeo.
 Botti Avvocato Giacomo.
 Botti Canonico Giuseppe.
 Falconi Canonico Lazaro.
 Favaro Sacerd. Giovanni Bibliotecario.
 Gandolfi Adv. Gio. Cristoforo.
 Gandolfi Adv. Emanuele.

Gandolfi Giambatista di Cristoforo.
 Garibaldi Anton-Maria.
 Pallavicino Marchese Camillo.
 Questa Dott. Domenico, Segretario.
 Raffo Canonico Giambatista.
 Repetto Dottor Agostino.
 Rivarola Canonico Giacomo.
 Rivarola Canonico Agostino, Cassiere.
 Rivarola Marchese Negrone.
 Rocca Sacerdote Jacopo.
 Torriglia Marchese Paolo Girolamo.



CONSORZIO DELLE SIGNORE DI CARITÀ.

Bancalari Teresa nata Canepa.
 Botti Teresa nata Solari.
 Botti Margherita nata Sanguineti.
 Canepa Maddalena nata Pellerano.
 Castagnola Nobile Carlotta nata Sansoni.
 Castagnola Giovanna nata Solari, Priora.
 Copello Angela nata Bancalari.
 Della Cella Marina nata Pizzorno.
 Della Torre Gasperina nata Lucciardi.
 Delpino Francesca nata Uccello.
 Fornery Maria Anna nata Fontana.
 Gandolfi Teresa nata Solari, Consigliera.
 Grimaldi Marchesa Laura nata Spinola.
 Lagomaggiore Valentina nata Gazzo.
 Leveroni Marina nata Cavalli.

Magliano Anna nata Frizione.
 Magnasco Maria nata Comotto.
 Massa Maria nata Simonetti.
 Massa Teresa nata Lagomaggiore.
 Podestà Anna nata Bancalari, Consigl.
 Prato Gironima nata Lertora.
 Repetti Chiara nata Repetti, Consigliera.
 Rivarola Marchesa Anna nata Cicoperi.
 Sanguineti Chiara nata Lagomaggiore.
 Sanguineti Rosa nata Solari.
 Saporiti Teresa nata Turio.
 Solari Giovanna nata Salvago.
 Solari di Caperana Contessa Settimia
 nata Pizzorni.

SOCIETÀ ECONOMICA DI CHIAVARI

RELAZIONE

degli Atti delle due Adunanze del 3 Luglio 1846.

ADUNANZA PRIVATA

del dì 3 Luglio 1846, ore 8 di mattina.

Il Socio Bibliotecario D. Giovanni Favaro legge uno scritto, in cui dopo accennato il rapido incremento della Biblioteca (la quale nata da piccoli principii, di già oltrepassa 14,000 volumi) dice di avere concepito il progetto di aggiungervi una collezione di medaglie e di monete. Che parecchi Socii, e primo il benemerito Presidente ne carezzarono l'idea, considerando quanto per sì fatti studi si avvanzano le arti e le scienze. Nè giova opporre che tali studi siano troppo disformi dalle Economiche Discipline, e quasi distolgano la Società dal principale suo intento di promuovere le arti, l'agricoltura e il commercio, mentre ben si comprende, che la Società si vale di questi come di mezzi secondarii e indiretti, però non meno efficaci a conseguire il vero utile delle arti e delle manifatture; giacchè il sapere (chi lo ignora?) forma il principale fondamento di tutte le civiltà ed industrie. E in fatti di già alcune medaglie e antiche monete donate dal chiarissimo Presidente (le quali il Relatore presentava al Banco degli Uffiziali) avevano dato esempio ed eccitamento ad altri Socii, che promettevano di concorrere efficacemente all'opera. Soltanto desiderare che la Società ne deliberi l'accettazione, approvi il progetto, e stabilisca i modi e provvedimenti onde condurlo a buon fine.

La Società riservandosi a deliberare nelle successive adunanze intorno al lodevole progetto del zelante Bibliotecario, esprimeva con acclamazione al Presidente cordiali grazie per le replicate sue largizioni.

I Commissionati alla Biblioteca danno ragguaglio dei libri che il Socio Signor Canonico David Massa, seguendo il nobile esempio del Presidente, donava alla Biblioteca. Per la loro relazione si conchiude: pregievole essere il dono, il numero dei volumi oltre i 500, notabili tutti o per merito d'autori, o di materie, o di edizioni. I Commissionati proponevano: render grazie al donatore, e perpetuarsi in marmo la memoria del dono, e la gratitudine della Società. Queste proposizioni sono approvate dai Socii.

Poſcia i Socii Censori riferiſcono , che dietro accurato eſame giudicavano ammeſſibili alla pubblica eſpoſizione tutti gli oggetti d'industria deſtinati a far parte della Lotteria , ſalvo uno ſcacciere che avevano eſcluſo , il quale venne ſupplito con altro oggetto dal Comitato d'Arti e Manifatture. — La Società , approvata la relazione dei Censori , mandava aprirſi al pubblico il locale dell'Eſpoſizione , e procedeva intanto all'assegnazione dei premii.

Inoltre per propoſizione dell'Assessore P. Carlo Faà Bruno ſi nominava con unanimità di voti a Socio Corriſpondente il Padre Michele Bancalari delle Scuole Pie Professore di Fiſica nella R. Università di Genova ; e nel tempo ſteſſo il Banco degli Uffiziali proclamava a Socii Contribuenti i Signori

Gabriele Gatti Farmaciſta — Andrea Rocca — Michele Caſaretto.



ADUNANZA PUBBLICA

del dì 3 Luglio 1846, ora 1 pomeridiana.



L'Eſpoſizione ebbe luogo ſecondo il conſueto nel Civico Teatro , e componevaſi di ottanta numeri di oggetti d'industria raccolti per cura del Comitato d'Arti e Manifatture.

Le liſte furono vendute con tanta prontezza , ed iſtanza degli accorrenti , che in breve tempo mancarono al deſiderio e alla richieſta di molti.

Convocata la Società in pubblico conſeſſo , dopo lettura degli atti dell'adunanza della mattina di quello ſteſſo giorno , l'Ill.^{mo} Signor Preſidente porgeva a leggere il ſuo Diſcorſo all'Assessore Padre Faà Bruno delle Scuole Pie.

Letto il Diſcorſo , il Preſidente fece la ſolenne diſtribuzione de' premii deliberati dalla Società agli Alunni delle Scuole d'Architettura e di Ornato a tenore del giudizio de' Signori Eſaminatori , Capo Ingegnere Rolando Coſta , Giovanni Copola , e Ignazio Lanata , come ſeguita :

Scuola d'Architettura.

Medaglia d'argento a titolo di 4.^o premio all'Alunno Emanuele Raffo per copia di diſegno d'Arco trionfale.

Scuola d'Ornato.

Medaglia di rame a titolo di 2.^o premio all'Alunno Agostino Puccio per diſegno d'un Arabesco.

Medaglia di rame a titolo di 2.^o premio all'Alunno Giuseppe Caſtiglione per copia di diſegno d'un Vaso con foglia d'acanto.

Menzione onorevole all'Alunno Antonio Bancalari per diſegno di Foglia d'acanto.

Pocia si distribuirono i premii , e si proclamarono le menzioni onorevoli deliberate agli Artefici e Manifatturieri.

Per le Manifatture.

Oggetti in Velluto.

Medaglia d'argento a titolo di 4.^o premio alla Fabbrica del Sig. Giuseppe Guillot e C. per un giubbettino di velluto intagliato, eseguito con nuovo metodo, e senza opera del *jacquart*.

Oggetti in Oro.

Medaglia d'argento a titolo di 4.^o premio al Signor Giuseppe Garibaldi per avere introdotta e stabilita con felice successo nella Provincia l'applicazione degli smalti agli oggetti in oro.

Oggetti in Latta.

Medaglia d'argento a titolo di 4.^o premio ad Emanuele Lanata per la diligenza ed abilità a lui proprie di ridurre la latta alle più variate forme, e impiegarla in uso di mobili e di fregi, di che presentava esempio in una corona per letto verniciata e dorata.

Oggetti in Ricamo.

Medaglia di rame a titolo di 2.^o premio a Benedetta Arzeno per un suo fazzoletto di filo ricamato con molta squisitezza di arte.

Oggetti in Legno.

Menzione onorevole a Gaetano Descalzi per le sue elegantissime seggiole a nuovo disegno

Menzione onorevole all'ebanista Francesco Raffo per una tavoletta in tarsia operata con molto gusto e precisione nella sua superficie.

Menzione onorevole al Socio Dottor Agostino Repetti per aver presentato una macchina o cilindro di sua invenzione, che serve ad uso di riscaldare i bagni con notevole risparmio di tempo e di combustibile, come si dimostra per la relazione dei Signori Socii Commissionati a sperimentarne gli effetti, presentata e letta nell'adunanza del dì 11 luglio 1845.

Finalmente coll' intervento dell' Illustrissimo Signor Intendente Generale ,
ed in esecuzione dell' articolo 7.^o delle R. Patenti del 23 maggio 1844 , furono
poste le sorti per la Lotteria , e si fece la pubblicazione dei numeri vincitori.



